

## Risarcimento record **In cella da innocente 15 anni: 4 milioni e mezzo di danni per l'errore giudiziario**

■■■ Lo Stato paga il conto degli errori giudiziari. Un'ordinanza della Corte d'Appello di Lecce ha ratificato un risarcimento di 4 milioni e mezzo di danni a Domenico Morrone: 300mila euro per ogni anno d'ingiusta detenzione. Morrone, pescatore tarantino, è stato arrestato a 27 anni e a 42 riconosciuto innocente. In mezzo, sette gradi di giudizio, il processo di revisione, ma soprattutto 15 anni, 2 mesi e 23 giorni trascorsi in una cella di pochi metri quadri: accusato di omicidio, ma colpevole «solo di essere residente in un quartiere degradato», come scrive il suo legale, Claudio De Filippi, nel libro "Toghe che sbagliano" (Ed. Aliberti), dove ha raccolto storie di innocenti reclusi, da Enzo Tortora a Daniele Barillà. Fino a Morrone. La cui vicenda ora «crea un eccezionale precedente: sia per la somma che per i tempi dei danni riconosciuti», spiega De Filippi. Morrone sarà infatti ripagato per privazio-

ne della libertà (1.300.000 euro); danno non patrimoniale (1.700.000); danno patrimoniale per mancato guadagno (1.000.000); spese legali (300.000) ed esborsi (200.000). Soprattutto, il risarcimento è il risultato di un accordo transattivo, che, a differenza della maggior parte dei procedimenti per risarcimento, ha permesso di non dover attendere la sentenza definitiva, né i tempi biblici di corsi e ricorsi.

Ora Morrone procederà anche contro la presidenza del Consiglio dei ministri per 8 milioni di risarcimento in base alla legge 117/88 sulla responsabilità civile dei magistrati. «Il caso di Morrone», conclude l'avvocato, «dimostra anche l'urgenza di porre l'ingiusta detenzione in linea con gli errori giudiziari. Fatto che, se pur incostituzionale, non è mai stato rivisto: il risarcimento per ingiusta detenzione ha infatti un tetto massimo di 500mila euro».